

SONDAGGIO DI GASTROSUISSE: LA POPOLAZIONE SOSTIENE L'APERTURA DEI RISTORANTI IL 22 MARZO

Gli svizzeri vogliono un cambiamento nella strategia del Consiglio federale in materia di contenimento e non lo fanno e non sostengono le sue misure contro il coronavirus, come dimostra un sondaggio d'opinione condotto dal 5 all'8 marzo 2021 da AmPuls Market Research per conto di GastroSuisse. La maggioranza è favorevole all'apertura di ristoranti a metà marzo. Inoltre, l'86% ritiene che la chiusura dei ristoranti non sia una misura particolarmente ideale per lottare contro il coronavirus. GastroSuisse esige che il Consiglio federale ascolti la popolazione e interrompa la chiusura del settore - spiega Casimir Platzer, presidente di GastroSuisse - autorizzando la riapertura il 22 marzo delle terrazze e degli spazi interni. Da notare che oltre il 90% degli intervistati ritiene che sia necessario compensare finanziariamente le aziende chiuse dalle autorità.

La maggioranza della popolazione, come detto, desidera che i ristoranti possano comunque aprire a metà marzo; 51,5% delle persone che hanno risposto a questa domanda (49,2% di tutti gli intervistati) approva l'apertura. Un altro 36% (34,9% di tutti intervistati) è per un'apertura a metà marzo se il numero di casi non aumenta. La percentuale di chi non ha un'opinione sulla domanda è del 3,7%. Solo il 14% degli intervistati è d'accordo che chiudere i ristoranti sia una misura ideale per combattere il virus. Una netta maggioranza ritiene che la vaccinazione rapida della popolazione (58,6%) e una strategia relativa ai test (55,4%) siano misure efficaci.

"Il nostro piano di protezione funziona", osserva Platzer, proseguendo: "La federazione del nostro settore è sempre stata chiara sull'argomento: il rischio di contagio in un ristorante è molto basso". L'Ufficio federale della sanità pubblica lo conferma: il tasso di contagio in questi luoghi raggiunge appena il 2%. La chiusura della ristorazione non è quindi giustificabile. La federazione della sezione esige quindi che il Consiglio federale ascolti la popolazione e presenti domani, soluzioni accettabili e basate sui fatti. Soluzioni che offrano una prospettiva al settore.

Il Consiglio federale deve anche assumersi la responsabilità dei danni che ha causato. Questa è anche l'opinione della popolazione: la maggioranza degli intervistati (oltre il 90%) ritiene che sia necessario compensare finanziariamente le aziende chiuse dalle autorità. Finora sono stati stanziati 10 miliardi di franchi, tuttavia ne è stata pagata solo una piccola parte. È scioccante considerato anche che la situazione è drammatica nel settore alberghiero e della ristorazione. Quasi il 20% degli stabilimenti ha chiuso, come dimostra un recente sondaggio condotto da GastroSuisse tra i suoi membri. La crisi del coronavirus ha colpito troppo forte. "E un quarto delle aziende continua a lottare per la propria semplice sopravvivenza", aggiunge Platzer. Se i contributi a fondo perso non arriveranno subito, anche questi locali dovranno chiudere i battenti per sempre. Per evitare questa eventualità, GastroSuisse chiede con forza il miglioramento delle regole di indennizzo per i casi di rigore.

(Fa fede il comunicato in francese e tedesco su gastrosuisse.ch)